



*Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

Commissione IV - Senato, 27 giugno 2017

**Interrogazione n. 3-02390 del Sen. Moronese ed altri**  
*(Problematiche relative alla dismessa base NATO di Mondragone - Caserta)*

Con riferimento alle problematiche relative alla dismessa base NATO di Mondragone, sulla base degli elementi acquisiti dalle varie Amministrazioni ed Enti locali competenti, si rappresenta quanto segue.

Secondo quanto riferito dalla Regione Campania, la base NATO "Proto" in questione è situata nella provincia di Caserta, tra i Comuni di Sessa Aurunca e Carinola e si tratta di una base militare dismessa dal 1996. Come verificato dalla Regione, relativamente alla predetta area, non vi è alcuna segnalazione di sito potenzialmente contaminato, ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06, da parte degli organi competenti. Pertanto, il sito in questione non risulta tra quelli censiti nel Piano regionale di bonifica dei siti inquinati approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale della Campania del 25 ottobre 2013, né è prevista la sua inclusione nell'aggiornamento del Piano, in corso di approvazione.

Ad ogni modo, in via di ordine generale, si fa presente che relativamente all'ipotesi di abbandono di rifiuti all'interno dell'area in esame ed in caso di esito positivo, sulla scorta del combinato disposto degli artt. 192 e 239, comma 3, del Codice dell'ambiente, solo a valle della rimozione dei rifiuti presenti e dalle analisi previste dalla normative vigente, potrà dichiararsi tale sito come potenzialmente contaminato, con la conseguenza che la suddetta area dovrà essere caratterizzata, ai sensi del predetto art. 242 e, nel caso di accertata contaminazione, andrà sottoposta a bonifica.

La Marina Militare ha, inoltre, segnalato che il complesso richiamato dall'interrogante, ancora oggi nella disponibilità del Ministero della Difesa, è stato inserito nell'elenco degli immobili da dismettere. Attualmente, è in corso la

procedura per la riconsegna all'Agenzia del Demanio e, per quanto concerne gli aspetti relativi alla bonifica, all'atto della cessione del sito dalla NATO alla Marina Militare, tutto il materiale inquinante risulta essere stato rimosso. Al riguardo, la Marina Militare ha evidenziato che l'Azienda sanitaria di Aversa, con nota del 1996, ha comunicato al Comando NATO il certificato di avvenuta bonifica ambientale del sito militare, con il quale precisava di aver verificato, a seguito di vari sopralluoghi, l'avvenuta rimozione delle lastre di cemento amianto poste all'ingresso della predetta base, nel rispetto dei D.P.R. n. 915 del 1982 e n. 319 del 1978; l'avvenuta rimozione di tutto il gasolio da autotrazione, stoccato nei serbatoi di accumulo, e degli olii esausti, sia di stoccaggio che di quelli contenuti nei trasformatori di corrente elettrica; l'avvenuta rimozione dei gas frigoriferi, tipo "Freon 12 e Freon 22", esistenti nelle celle frigorifere e nei condizionatori d'aria; l'avvenuta dismissione dei rilevatori di fumo e di tutto quanto potesse essere motivo di inquinamento ambientale.

Sono stati, peraltro, murati, da parte della Marina Militare, i due accessi alla galleria lato ovest (Sessa Aurunca) e lato est (Carinola).

Si evidenzia, altresì, che la base militare non rientra nel perimetro di alcun Sito di Interesse Nazionale, ambito per il quale l'ISPRA fornisce il proprio supporto tecnico al Ministero dell'ambiente, né risulta censito agli atti del Dipartimento dell'ARPA di Caserta e, pertanto, non risulta essere stato oggetto di attività di controllo né di espressione di pareri tecnici da parte della predetta Agenzia.

Sulla vicenda sono stati interpellati anche i Comuni limitrofi e la Provincia. In riscontro alle predette richieste, il Comune di Carinola ha comunicato che, all'esito di un recente sopralluogo, il piazzale "versante Carinola" non risulta interessato da fenomeni di abbandono rifiuti e che, al fine di operare comunque un approfondimento sullo stato del sito, provvederà a richiedere informazioni alla Marina Militare circa eventuali criticità delle gallerie o altre problematiche ivi esistenti.

Si rappresenta, inoltre, che, secondo quanto riferito dal Comando dei Carabinieri di Caserta, a seguito dell'abbandono da parte delle Forze Nato avvenuto nel 1996, la struttura è passata sotto la responsabilità della Marina

Militare che effettua periodici servizi di vigilanza e controllo dell'area con proprie ronde. Alla vigilanza dell'area concorre anche l'Arma competente nell'ambito degli ordinari servizi di controllo del territorio. Circa i presunti furti e danneggiamenti, dagli atti dell'Arma territorialmente competente risulta che personale della Marina Militare ha presentato una denuncia, presso il Nucleo Operativo della Compagnia Carabinieri Marina Militare di Napoli il 5 giugno 2014, per il danneggiamento di una parete in cemento armato e tufo posta a chiusura della galleria ed il 20 marzo 2017, per il furto di transenne a rete antiscavalamento, poste a chiusura dei varchi ubicati nella frazione Cascano, del Comune di Sessa Aurunca.

In ogni caso, per completezza di informazione, si segnala che in data 31 gennaio 2017 i servizi della Commissione Europea hanno archiviato il Caso EU Pilot 8659/16/ENVI, relativo anche all'ex base Nato.

Fermo restando quanto sopra esposto, il Ministero dell'ambiente si rende disponibile a fornire tutto il necessario supporto tecnico anche nell'ambito del sistema nazionale per la protezione dell'ambiente e, comunque, ferme restando le necessarie verifiche di ordine finanziario insieme alle Amministrazioni ordinariamente coinvolte, potrà valutare eventuali e ulteriori interventi sul sito in parola solo all'esito della definizione del procedimento di trasferimento del bene, ancora in corso, ed alla conseguente definizione delle competenze delle Amministrazioni interessate.